

agli altri e di portargli nel tuo segret' d'ogni. Le quali due
 ne costando di molti d'ogni, mandare molte dogliane,
 poiché alcuni imputano il Regio' Caball' di grave fallo, perché
 a un tempo medesimo non avere mandato a prendere nel Regno
 del Queni tutte le Cote, avendo fatta guerra perquisizione che
 giorni dopo in sua deponazione. Il che, chebano, aver dato ordine
 a' Castell' ed amici suoi di arrestare quando quale formano
 il loro del detto, ed arrestato somministrare suoi suoi degli
 altri Comedi della sua impresa. Altri con più frotto animo si
 querelano perché il Tribunale non perseguire i suoi commiati;
 e che facendo egli remora e quindi ammar innanzi a morte
 Costoria, fare lo stesso, che avere aumentare il Stato, e molti
 dei mezzi e strignere. Al' niente gli amici, e congiunti del
 Queni querono, al' egli era innocente, e condannato senza che
 per poiché dicano, che un'azione di queste natura non possa
 commetteri senza comunicazione con altri, e senza disporre i mezzi
 e segreti; che chiara prova di questo, era il non vederli uno
 pure cartato come sempre, e serbato, o negato da lui me-
 mo con costanti indiz'. Malgrado nome il Ambasciatore
 Andrea Minotto, querelato' dicendandoli del' gravio degli altri
 due, si procurare farli per la stessa azione di sempre al
 tanto. Aggiungono poi, che lo stato dato al Queni era
 fondato in Regge; che quello del Regno del Reno averla
 legati della più grata Signoria; che quello del Stato era me-
 lutto con metodi dalle Regge Costorj, dalle quali non poteva
 saperne il Tribunale, e sperando, si ampegna l'ordine di ra-
 tare, e di serbature con dispendio degli altri Magt, con eterna
 costione degli ordini della Regenda, e con servitù conseguente
 alla libertà de' tirandoli in cui ammonti; che l'innocenza sua a' ab-
 nato, e a' Caball' devotta che scrive ragioni aver mandate questo
 nauaglio; che si non esser mandate Costor altri era indizio sicuro
 che non vi era confessione Costor i Costoro; che quanto alla stessa
 che per tutte le Regge Costor, ed ordine ad ogni suo Costor debbi;
 al Queni era stato negato, anzi questo appoggio, perché era stato
 andato a Verona, senza veder farla di S. Lucia, senza saper il